

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	PST
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000326
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	lampada
OGTT	Tipologia	AL QUARZO - Bach
CT	CATEGORIA	
CTP	Categoria principale	elettrologia
CTA	Altra categoria	fototerapia
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	RE

PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio nell'Emilia
PVL	Altra località	San Maurizio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Denominazione	Museo di Storia della Psichiatria
LDCM	Denominazione raccolta	Strumenti di terapia
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	32
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1920
DTSF	A	1930
MT	DATI TECNICI	
MIS	MISURE	
MISA	Altezza	180
MISL	Larghezza	56
MISP	Profondità	76
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Oggetto	La lampada è sostenuta da uno stelo cilindrico, a sua volta fissato ad una base di forma conica, munita di quattro ruote per poter essere agevolmente spostata. È costituita da un involucro metallico, formato da due semisfere di alluminio che scorrono una sull'altra: quella superiore rappresenta il riflettore vero e proprio, mentre l'inferiore serve da calotta di chiusura e può essere arrestata nella posizione voluta ruotando la manopola destra esterna, e su di essa sono inseriti vari diaframmi che permettono di irradiare zone cutanee più o meno ampie. All'interno si

trova il bruleur, ora mancante, costituito da un tubo di quarzo lungo 6-12 cm, fissato su un sostegno a bilancia, ancora visibile e azionabile agendo sulla manopola sinistra, per imprimere al tubo movimenti alternati in alto e in basso, riunendo e separando il mercurio contenutovi.

UTM	Modalità d'uso	La lampada viene disposta ad una distanza che varia tra i 20 e i 40 cm dalla superficie cutanea da curare; la si mette in funzione azionando una piccola manovella posta all'esterno e s'imprimono al tubo di quarzo, a sua volta fissato su un sostegno a bilancia, movimenti alternati in alto e in basso, per riunire e separare alternativamente il mercurio posto nei due serbatoi polari: in tal modo si generano vapori di mercurio che, attraversati dalla corrente elettrica, generano l'arco luminoso. È necessario avere cura, specialmente nelle prime sedute, di eliminare i raggi ultravioletti a lunghezza d'onda troppo corta, e pertanto eccessivamente irritanti, interponendo speciali filtri blu. La durata dell'esposizione è di 3 minuti per la prima seduta, ma successivamente aumenta in modo graduale fino a un massimo di 30-40 minuti.
UTS	Cronologia d'uso	1920 - 1940
ISR	ISCRIZIONI	
ISRP	Posizione	targhetta superiore, sulla semisfera esterna
ISRI	Trascrizione	48/68 Ampere 110/250 Volt
ISR	ISCRIZIONI	
ISRP	Posizione	targhetta inferiore, sulla semisfera esterna
ISRI	Trascrizione	Nr. 44970
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMI	Identificazione	Quarzlampen Gesellschaft Hanau
STMP	Posizione	sulle due targhette fissate alla semisfera esterna
STMD	Descrizione	caratteri incisi nel metallo, figura di uomo con braccia alzate e grande fonte luminosa alle spalle
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMI	Identificazione	Original Hanau
STMP	Posizione	sul bordo inferiore della semisfera esterna
STMD	Descrizione	caratteri maiuscoli, a rilievo sul metallo

NSC Notizie storico-critiche

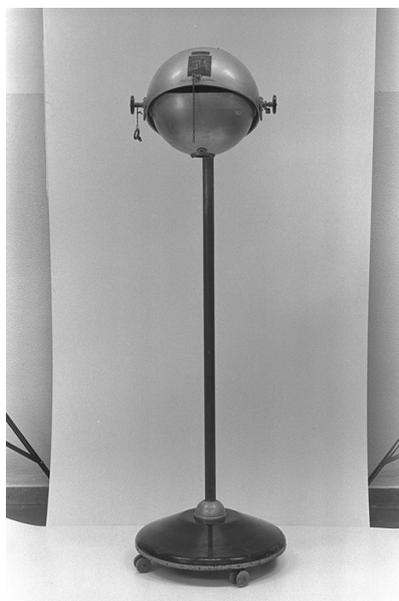
La lampada Bach era il modello al quarzo più comunemente usato per fototerapia, ossia per l'uso terapeutico della luce artificiale ottenuta con la corrente elettrica, sia per la maggiore potenza irradiante sia perché d'uso più facile nelle applicazioni locali e generali. A differenza delle lampade ad arco voltaico, anch'esse impiegate per fototerapia, le lampade di quarzo fornivano solo radiazioni ultraviolette e non quelle luminose e calorifiche. Generavano l'arco luminoso dai vapori di mercurio contenuti in un tubo di quarzo e attraversati dalla corrente elettrica; il quarzo infatti resiste alle temperature elevatissime necessarie all'evaporazione del mercurio, ed è inoltre completamente permeabile ai raggi ultravioletti, trattenuti da qualsiasi altro mezzo trasparente. Le lampade al quarzo erano utilizzate per la cura di malattie della pelle, come lupus vulgaris, psoriasi, area celsi, eczema, o di malattie oculari, come il tracoma, o di malattie auricolari, come otiti medie e otosclerosi. uso originario: produzione di raggi ultravioletti per irraggiamento di zone della superficie cutanea a scopo terapeutico luogo di invenzione: Germania data di invenzione: 1900 ca. luogo di costruzione: Germania data di costruzione: 1920 ca. n. di matricola: 44970

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Wassermann
BIBD	Anno di edizione	1925
BIBH	Sigla per citazione	S28/00001163
BIBN	V., pp., nn.	pp. 938-42
BIBI	V., tavv., figg.	figg. 3-7

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Devoto L./ Preti L.
BIBD	Anno di edizione	1926
BIBH	Sigla per citazione	S28/00001099
BIBN	V., pp., nn.	pp. 683-84
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 377

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Patrizi C.

BIBD	Anno di edizione	1932
BIBH	Sigla per citazione	S28/00001156
BIBN	V., pp., nn.	V. XV, pp. 818-19
BIBI	V., tavv., figg.	V. XV, fig. 3

MST MOSTRE

MSTT	Titolo	Il cerchio del contagio
MSTL	Luogo	Reggio Emilia
MSTD	Data	1980

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	1998
CMPN	Nome	Lanzoni L.